

# VIMERCATE

**IL CASO** Firmato giovedì il documento che sblocca l'annosa vicenda e riqualifica l'area di 135mila mq



— Sono stati trovati tutti i pezzi del puzzle per il recupero del vecchio ospedale, ma è un'opera che sarà composta per parti e con tempi diversi, e non in un unico intervento.

È stato trovato giovedì l'accordo per avviare il progetto urbanistico di riqualificazione dei 135 mila metri quadrati di aree lasciate abbandonate in centro città dal trasferimento dell'ospedale, assieme all'ex Consorzio agrario ed ex cava Cantù, un'intesa laboriosa raggiunta da Regione e Asst Vimercate proprietari delle aree pubbliche, gli operatori delle aree private e il Comune, che ha confermato la volontà di proseguire sul percorso dell'Accordo di programma firmato nel 2009 e attuare gli interventi previsti, ma revisionati durante gli ultimi 3 anni.

Da quando, con l'ingresso in municipio dell'Amministrazione 5 Stelle è stato chiesto di rivedere il piano urbanistico preliminare, lasciato dalla precedente Giunta di centrosinistra, per inserire cambiamenti, come un teatro da 500 posti, rivedere usi e collocazioni degli spazi pubblici ed di edifici di valore storico da conservare, inserire altri servizi socio sanitari in particolare per la terza età, fino anche a ridurre i volumi della parte privata che prevedeva complessi residenziali per 650 nuovi appartamenti.

**Le linee di intervento**

Su quanto raggiunto giovedì non sono stati divulgati i dati e i volumi del piano rivisto, ma è stato indicato un modo diverso dal passato con cui ora procederà il progetto mentre Comune, Asst e Regione hanno, ognuno per la sua parte, espresso soddisfazione per quanto ottenuto.

## SALOTTO NUOVO IN CITTÀ Ospedale: il quartiere del futuro

L'attuazione della riqualificazione sarà "flessibile poiché verranno adottati più programmi integrati di intervento", dice la nota congiunta diffusa dopo l'intesa, quindi la nuova ricetta prevede uno "spezzatino" tra le aree e non più un "arrosto" complessivo: «Il progetto è unico e tutti siamo d'accordo sul master-plan generale - spiega il sindaco Francesco Sartini - Poi, sulla modalità di procedere, ogni area avrà tempi e iter diversi: questo permette di far partire le parti già mature del piano, che non saranno fermate da altre che invece hanno bisogno di ulteriori passaggi. Questo è stato un grande successo tecnico e politico».

Per quanto riguarda la partita giocata dal Comune, il sindaco si dice entusiasta, sia perché è stato evitato il fallimento dell'ope-



razione - un rischio che si è corso dopo che alla scadenza dello scorso aprile non era stato presentato in municipio il piano da parte degli operatori - sia per quanto ottenuto. «C'è la volontà di tutti di procedere senza ulteriori indugi al recupero di un'area che rischiava di divenire un grave problema di degrado per la nostra città e che adesso

diviene occasione concreta per lo sviluppo di servizi pubblici strategici per rivitalizzare Vimercate - ha detto Sartini -. Avremo un nuovo Presst (Presidio socio sanitario territoriale, ndr), residenze protette per anziani, un teatro, il recupero della ex cappellania a servizi socio culturali e l'edificio delle ex medicine recuperato anch'esso per servizi pubblici, il tutto su una grande piazza dedicata alla socialità e alla ricreatività».

**Asst**

Per quanto riguarda l'Asst c'è conferma della realizzazione del Presst in un edificio nuovo e non nelle ex Medicine di via Cereda: «Il progetto approvato e sottoscritto da tutte le parti - ha spiegato il direttore generale Nunzio Del Sorbo - darà nuova vita a Vimercate e al suo centro storico: è

prevista la realizzazione di un presidio socio sanitario territoriale moderno e ben attrezzato, con ambulatori specialistici, infermieristici e ostetrici organizzati secondo modelli assistenziali innovativi, consultori, uffici territoriali di scelta e revoca, Cup, punti prelievo.

Verrà garantita la conservazione degli edifici storici con interventi di ristrutturazione, in ricordo dello storico ospedale».

Per la parte della Regione, la conferma dei parametri dell'Accordo del 2009 non compromette i valori economici della sua area, stimata 20 milioni, e ora la «Regione Lombardia si fa subito promotrice di un atto integrativo per dare attuazione all'aggiornamento dei servizi di interesse pubblico - ha spiegato il vicepresidente lombardo Fabrizio Sala -. Siamo soddisfatti del buon esito e possiamo così dare un futuro radioso a Vimercate con la rigenerazione di un'area che stava diventando un problema e che invece con questo progetto verrà trasformata in una zona riservata ai cittadini, anche con spazi dedicati alla cultura per tutta la collettività». Da qualche dettaglio in più sui futuri servizi l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera: «Alcune delle nuove strutture saranno destinate a servizi socio sanitari integrati, con una attenzione particolare alle fragilità e al tema della cronicità». ■

**SETTE ANNI DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA AL PRELIMINARE**

**LA STORIA**

Erano serviti 7 anni per passare dall'Accordo di programma del 2009 per definire il futuro del vecchio ospedale al primo progetto preliminare preparato dal centrosinistra. Quindi si sono aggiunti 3 anni per la revisione richiesta dai 5 Stelle e ora si può procedere, dopo l'accordo di giovedì, per concludere la parte amministrativa e passare dalla carta ai cantieri.

**LA SVOLTA**

La vicenda, dopo il 2009, sembrava alla svolta nel 2016 quando gli operatori delle aree hanno presentato in Comune il piano integrato di intervento che la passata Giunta ha subito adottato il 31 maggio, 6 giorni prima delle elezioni che hanno ribaltato la maggioranza.

**I PROGETTI**

Secondo il primo progetto sui 135mila metri quadrati di area erano previsti edifici per quasi 82mila metri quadrati, di cui circa 52mila per residenze e poi negozi e servizi. Equivale a una crescita della città di più di mille abitanti, con un nuovo quartiere da circa 650 appartamenti, verde di 10mila metri: operazione da 320 milioni; fetta per il Comune di 21,5 milioni.